

PAROLE DALLA PAROLA - 18 dicembre 2022 - IV domenica di Avvento

Mt 1, 18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Generazione e generazioni

Secondo gli esperti interpreti della Parola, il Vangelo di Matteo sarebbe stato scritto per una comunità di Giudeo-Cristiani. Una comunità unita a Cristo, ma ancora legata alla tradizione giudaica, con le sue pratiche e le sue istituzioni. Questo porta il redattore del Vangelo a porre la generazione di Gesù, il Messia atteso, nel segno del padre piuttosto che nella madre, come invece fa Luca.

Ecco che la generazione di Gesù segue il ciclo delle generazioni di padre in figlio, come solitamente venivano ricordate le appartenenze familiari. Infatti, nella Sacra Scrittura possono essere ascoltate le *Toledot*: elenchi di nomi di padri che generano figli, che a loro volta generano altri figli. Le *Toledot* raccontano che la storia del padre si compie in ciò che accade ai figli. Non è solo genealogia, ma racconto di compimento e di appartenenza. Ciò che Dio ha promesso ai padri si realizza nei figli. La semplice genealogia è in realtà un racconto che lega la nascita personale di ogni fedele alla vita dei patriarchi di cui si è figli, nonostante il tempo.

Ecco che Giuseppe è figlio di Davide, nonostante siano passati secoli tra il Re e il falegname. Ecco che in Giuseppe si compie la promessa fatta a Davide.

Ecco che da Giuseppe giunge il Messia promesso a Davide e alla sua discendenza.

Come fa Giuseppe a generare? Come Maria! Non teme. Ascolta. Si fida. Fa.

Come può Gesù oggi tornare a nascere? Come può tornare ad avere consistenza nel nostro tempo? Come fu per Giuseppe e per Maria. Occorre che chiunque si senta rivolta personalmente la Parola di Dio non tema... ascolti... si fidi... e si dia da fare.

Così in noi si genererà la Parola. Così la Parola prenderà dimora nella nostra vita e sentiremo ancora una volta la validità delle promesse di Dio fatte ai padri e realizzate in noi, figli loro.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)